

T92 - Guasti 1880, p. 127, n. 95 - busta n. 1096, 6300308

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 08.12.1395 (Prato)

Perch a destarvi dell'anima vostra, che dubito non sia agghiacciata e addormentata, vuole essere altro martello che d'uomo o di femmina, per vi fo a ci fine per ora, e ricordarovvi del bisogno del corpo del vostro amico, ch del vostro corpo credo curate anche poco. L'aceto del fiasco logoro, e quelle fave di messer Piero o vostre sono venute meno. Vorrei che intra tanti e s spessi furori in che vi ritrovate, e di maestri, manovali, opere, galcine, rena, pietre, gride e disperamenti, non vi dimenticasse il procaccio di questa mercatanzia, per soprasello a una delle some che mandate a madonna santa Ave. Pur ieri fu' io buono amico a messer Piero per la 'mposta che si pone ora a Prato, o che non n'ar nulla o poco, se mi fia tenuto il fermo. Dio aiuti voi e loro d'ogni cosa. Voi so bene n'avete bisogno, forse pi che qualunque procuratore o avvocato; e non vel credete! -

LAPUS vester. VIII decembris.